



G. Gabrielli, *Bozzetto per Palio*, olio su cartoncino, Ascoli Piceno, Pinacoteca civica.
 Il Santo in gloria è visto di profilo in un cerchio di luce, realizzato con una campitura uniforme d'oro. In basso si vede il profilo della città di Ascoli con le torri e i campanili. Scandisce la composizione il ramo di ulivo, reso con il naturalismo che caratterizza gli studi dal vero di Gabrielli.

dal rumore, dai fuochi, dai suoni, dai canti e dai balli che caratterizzavano i giorni intorno al 5 agosto, quando la città si riempiva di folla festante. Negli schizzi sui personaggi della festa, così come in molti paesaggi degli ultimi decenni che documentano gli angoli della città che vanno scomparendo, traspare una immediatezza narrativa e una fresca presa dal vero e, al contempo, un senso di malinconia per un mondo in continua trasformazione. I bozzetti per i palii, le immagini di Sant'Emidio, i personaggi popolari non sono le uniche testimonianze dell'interesse di Gabrielli per le feste patronali. Nei *Taccuini*, diari manoscritti conservati presso la Biblioteca civica di Ascoli, egli annota quasi ogni anno, a partire dal 1857, i momenti salienti delle celebrazioni agostane. Riportiamo di seguito, la cronaca puntuale relativa alla festa di S. Emidio del 1891, tratta dal Taccuino autografo di Gabrielli n°56 del 1891:

“Divertimenti nella festa di S. Emidio -1891- Fuoco artificiale incendiato in Piazza Arringo da Pasquale Baiocchi di Città S. Angelo nella sera del 5 agosto. Stupenda esecuzione, varietà, vivacità e durata dei colori, esattezza del tiro. Il Baiocchi non ha smentito la sua rinomanza. Il fuoco è costato £ 600. La corsa dei cavalli sciolti che dovea farsi nel corso è stata fatta invece nella strada di Ponte maggiore ed in luogo delle ore 7 alle 6. I cavalli erano 5: ne sono giunti 3 alla ripresa. Uno si è rotto un piede inciampando in uno dei tanti paracarri di travertino che fiancheggiano la strada fuor di porta a circa 50 m dalla mossa. Il disgraziato proprietario ha dovuto farlo ammazzare, perdendo una somma di £1200, costo del cavallo. Il giorno 6 è stata fatta una colletta pubblica per alleggerirgli la disgrazia in qualche maniera. Finalmente il globo aerostatico di tela gonfiato ad aria calda nel cortile del palazzo comunale. Dopo la corsa, nel giorno 5, questo pallone chiamato città di Macerata, che aveva sospeso un bilancino montato da Francesco Pietroni, traversò la città spinto da un leggero vento sud-est ed innalzandosi a circa 500 metri. Discese vicino al torrione di Porta Romana. Il Pietroni restò sopra il muro di cinta della città, il pallone si rovesciò al di fuori delle mura. Nel giorno 6 prima della tombola e precisamente alle 6.15 nuova ascensione, e questa volta l'aerostato s'innalzò circa 600 metri e, sospinto dalla medesima corrente d'aria del giorno antecedente, andò a cadere presso la



G. Gabrielli, *Bozzetto per Palio Le venditrici di basilico*, olio su carta, Ascoli Piceno, Pinacoteca civica.
 In questo delicato bozzetto si vedono le contadine sedute che vendono il tradizionale basilico e un uomo sotto un pallone aerostatico